



## CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

### «Done, piansì, ché Amor pianse in segreto»

Studi nel centenario di *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai

Dedicato alla memoria di Antonio Rostagno

giovedì 13 - venerdì 14 ottobre 2022

Sala della Fondazione Caritro, piazza Rosmini, 5 | Rovereto

## GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

### CONTESTO STORICO-ARTISTICO

SAVERIO PORRY PASTOREL, Centro Studi Zandonai, Berlino

#### ***La via nella tempesta: la poetica dello smarrimento nella partitura di Giulietta e Romeo***

Nel 1939 Zandonai dichiara che l'idea di *Giulietta e Romeo* era sorta "in un clima di smarrimento", nel quale l'opera doveva indicare la via del ritorno alle "più pure forme del melodramma". Se l'affermazione sembra a tutta prima riferirsi, da un lato, al sorgere di questo lavoro a ridosso della Prima Guerra Mondiale e, dall'altro, al percorso che portò Zandonai a essere uno dei firmatari del *Manifesto dei musicisti italiani* del 1933 in difesa della tradizione romantica, proprio il termine usato dal compositore, "smarrimento", apre a sfumature interpretative più ricche, che coinvolgono l'intero percorso operistico del compositore, che proprio dello "smarrimento" fa uno dei suoi temi centrali. Così il "ritorno alla salute" in *Giulietta e Romeo* non è banalmente un riaffermarsi della melodia o di un'impostazione armonica aliena da sperimentismi o di una struttura formale che richiami quella della tradizione operistica italiana – tutti fattori che, per inciso, non si ritrovano per niente o non contraddistinguono in maniera peculiare la partitura di *Giulietta* – quanto un ritorno di Zandonai a sé stesso e alle fonti più pure della sua ispirazione musicale.

La mia relazione mostrerà dapprima come Zandonai introduca in *Giulietta* effettivamente elementi nuovi nel suo linguaggio, senza peraltro rinunciare a nessuna delle caratteristiche peculiari del suo linguaggio musicale né a quanto da lui già sperimentato in precedenza a livello di costruzione armonica e formale, per concentrarsi poi sulla Cavalcata, mostrando proprio come la costruzione di questo intermezzo riassuma simbolicamente il senso vero della dichiarazione di Zandonai del '39 così come il nucleo significativo di *Giulietta e Romeo*.

Saverio Porry Pastorel è nato a Firenze, dove si è laureato a pieni voti in Storia della Musica con una tesi sui Lieder di Franz Schreker. Trasferitosi in seguito a Berlino per continuare gli studi e seguire un Dottorato che avesse al centro la figura di Schreker, ha ampliato l'interesse a tutta la produzione operistica tra all'incirca il 1875 e il 1945, raccogliendo una notevole quantità di materiale sul maggior numero possibile di compositori attivi in quell'epoca e visitando quante più produzioni possibili di opere rare del periodo, in vista del progetto "Schede d'opera", ovvero una sorta di schedatura delle oltre tremila opere di cui ha trovato una registrazione o ha potuto realizzare una versione MIDI dello spartito (come nel caso di *Melenis* di Zandonai). Ha già collaborato tre volte col Centro internazionale di Studi "Riccardo Zandonai" con contributi su *Il grillo del focolare*, *Melenis* e *Primavera in Val di Sole*.



MARIA ANTONIETTA MARONGIU, Centro Studi Zandonai, Rovereto  
***Genesi dell'opera attraverso le fonti d'archivio***

Un epistolario è sicuramente un osservatorio privilegiato perché, oltre alle informazioni in presa diretta, offre anche uno spaccato d'ambiente. Permette di essere presenti ed intimi a situazioni distanti per luogo e per tempo.

Prezioso in questo caso per le notizie sulla genesi di *Giulietta e Romeo*: si rivela ricco di interlocutori e ricco di luoghi che gravitano intorno alla nascita dell'opera. Particolarmente interessante è la velocità di scambio informativo, con lettera e risposta e risposta alla risposta recapitate nel giro di pochi giorni. Considerazioni, riflessioni e correzioni si intrecciano velocemente, restituendo un quadro vivace e creativo.

Se non fosse per il linguaggio, sembrerebbe di vivere al presente con i nostri mezzi social.

Maria Antonietta Marongiu ha compiuto gli studi classici e musicali a Bolzano, diplomandosi in pianoforte al Conservatorio "C. Monteverdi" con la Prof.ssa Lydia Conter.

Ha curato il perfezionamento presso l'Ecole Internationale de Piano di Lausanne sotto la guida del Maestro Fausto Zadra. È laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Trento.

Ha conseguito il Master in Economia e Gestione dei Beni Culturali (Università "Tor Vergata"/Facoltà di Economia/Geis/Roma) ed il Master per Il Personale Docente della Scuola – sezione Musica – "Le culture musicali nel Novecento" (Università "Tor Vergata"/Consorzio Baicr/Roma).

Si è esibita in Italia e all'estero, sia come solista sia collaborando con formazioni cameristiche ed Enti di rilievo (tra i quali la Internationale Stiftung Mozarteum di Salisburgo e Gustav Mahler-Jugendorchester).

Svolge attività didattica e cura, inoltre, collaborazioni nell'ambito di realizzazioni che coinvolgono aspetti culturali, letterari, musicali.

## IL LIBRETTO

ORESTE PALMIERO, Vicenza

***Arturo Rossato e Riccardo Zandonai: analisi di un rapporto non solo professionale***

Un *excursus* nella vita e nelle opere di Arturo Rossato per definire anche uno dei rapporti professionali più prolifici intrapresi dal librettista vicentino: quello con Riccardo Zandonai. L'analisi, condotta su documenti e testimonianze dirette, fa luce su una solida relazione artistica sfociata, quasi subito, in una sincera e duratura amicizia.

Oreste Palmiero, bibliotecario, studioso e musicista. Si è laureato nel 1998 in lettere moderne (indirizzo storia della musica, relatore: Prof. Giulio Cattin) presso l'Università di Padova e diplomato in flauto traverso presso il Conservatorio di Musica "A. Pedrollo" di Vicenza.

Relatore a convegni e conferenze, è stato pure membro del Comitato scientifico del Centro Studi Tomaselli, presieduto dal Prof. Cesare De Michelis.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni (monografie, saggi su riviste, articoli, etc.) alcune delle quali dedicate ai carteggi fogazzariani e al rapporto dello scrittore con la musica.

Tra i suoi libri si segnalano *Giuseppe Apolloni (1822-1889) musicista vicentino* (Vicenza, Accademia Olimpica, 2000), *Antonio Fogazzaro-Giuseppe Giacosa. Carteggio (1883-1904)* (Vicenza, Accademia Olimpica, 2010), quest'ultimo vincitore della Prima Sezione della XII edizione del Premio letterario nazionale "Vittoria Aganoor Pompilj" e *Carteggio Verga-Giacosa* (Catania, Fondazione Verga, 2016). Ha curato ultimamente la pubblicazione dell'inedito di Arturo Rossato *Basso ostinato. Romanzo musicale*, edito dalla Società Italiana di Musicologia nel 2019. È autore della voce *Giacomo Zanella* per il *Dizionario Biografico degli Italiani* della Treccani.



ANTONIO GIRARDI, Università di Verona

**Giulietta e Romeo di Zandonai-Rossato: appunti sulla lingua del libretto**

Arturo Rossato ha fornito a Riccardo Zandonai i libretti di quattro opere, *Giulietta e Romeo* (1921), *I cavalieri di Ekebù* (1925), *Giuliano* (1928), *La farsa amorosa* (1933). Qui viene indagata la lingua di *Giulietta e Romeo*, rapportandola ai tratti salienti del libretto successivo e prima ancora della *Francesca da Rimini* (1914) di Tito Ricordi da D'Annunzio, nel caso termine di paragone decisivo. Dopo aver delineato molto sinteticamente il panorama linguistico dell'opera italiana tra Otto e Novecento, l'indagine si sofferma sulla morfologia, la sintassi e il lessico di *Giulietta e Romeo*, spesso comparati con le forme rispettive della *Francesca da Rimini* e dei *Cavalieri di Ekebù*. Parallelamente viene presa in considerazione la metrica dei libretti in argomento, decisiva in sé e in rapporto alla musica.

Antonio Girardi è nato a Montagnana il 12 gennaio 1950. Si è laureato in Lettere a Padova nel marzo 1975. Nella stessa Università ha lavorato dal 1977 come assegnista e dal 1980 al 1997 come ricercatore di Linguistica italiana. Dal 1998 ha insegnato come Professore associato di Storia della lingua italiana all'Università di Trento. Dal 2001 al 2015 ha insegnato Storia della lingua italiana e Stilistica e metrica italiana all'Università di Verona. Nel suo percorso di studio si è occupato in prevalenza dell'italiano letterario, e specialmente poetico, dell'Otto e del Novecento.

## ANALISI

ERIKA BONADIMAN, SIMONE SERAFINI, GIANLUCA ZANOLLI, Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento e Riva del Garda

***Il duetto tra Giulietta e Romeo dall'atto secondo: strutture e aspetti compositivi***

Il duetto fra Giulietta e Romeo dal secondo atto dell'opera di Zandonai e l'inclusa Aria di Giulietta vengono analizzati dal punto di vista compositivo. Il riconoscimento degli elementi strutturali quali linee melodiche principali e secondarie e loro evidenziatori, background e note polari permette di porre in luce la chiarezza formale dell'opera ed apprezzare l'economia compositiva dello Zandonai. Il nostro intervento, in conseguenza dell'analisi sopra accennata, si articola in tre parti: la prima è dedicata alla descrizione del profilo formale dell'estratto analizzato, la seconda riporta alcuni esempi significativi degli elementi compositivi individuati, mentre nella terza parte verrà affrontata la tematica delle note polari e dei rapporti armonici presenti.

Erika Bonadiman è diplomata a pieni voti in canto lirico come soprano presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento nella classe del M° Mattia Nicolini. Ha frequentato l'Accademia di perfezionamento Lina Aimaro sotto la guida del M° Alberto Gazale e del M° Marino Nicolini. Ha approfondito gli studi sotto la guida del soprano Daniela Longhi. Nel 2013 si è esibita a Oradea (Romania) con l'Orchestra della "Filarmonica de Stat" sotto la direzione di Costantin Grigore. Predilige lo studio dell'opera lirica dedicandosi anche al repertorio liederistico da camera, soprattutto in duo con la sorella pianista Katia Bonadiman. Nel corso degli anni ha partecipato in qualità di corista a numerose iniziative per la messa in scena di opere liriche (Donizetti, Bellini, Mozart, Catalani...) e musica sacra, sotto la direzione di Gustav Kuhn, Marco Boemi, Maxime Pascal, Diego Ceretta, Trevor Pinnock. Collabora da alcuni anni con l'Ensemble Vocale Continuum diretto dal M° Luigi Azzolini nell'esecuzione di repertorio anche contemporaneo (Silvia Colasanti, Nicola Sani, Luciano Chailly). È attualmente iscritta al triennio di composizione con il M° Massimo Priori.

Simone Serafini, dopo la laurea in Fisica, ottiene il titolo di Dottore di Ricerca in Fisica Atomica



Sperimentale. Ha da sempre affiancato la sua formazione scientifica con la passione per la musica, suonando come clarinettaista amatore in diverse compagini e frequentando corsi e master class in Direzione di Orchestra di Fiati. È attualmente iscritto al triennio accademico in Composizione - Indirizzo Storico-Musicologico presso la sede staccata di Riva del Garda del Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento, allievo del Maestro Massimo Priori.

Gianluca Zanolli è nato a Trento nel 1982 ed è diplomato in violino e viola; ha frequentato inoltre il biennio specialistico di musica da camera, il corso di composizione fino al settimo anno e un corso di tecnico del suono. Ha suonato - in qualità di violino primo, violino secondo o viola - con l'Orchestra "Haydn" di Trento e Bolzano, l'Orchestra "J. Futura" l'Orchestra del "Festival Pergine Spettacolo Aperto", l'Orchestra del Duomo di Bolzano, l'Orchestra del "Music Camp" di Bressanone, l'Orchestra dell'Università. È direttore dei cori "Cima Verde", "Minicoro Camp Fiori" di Vigo Cavedine e "Le Voci di Malcesine" ed è vicedirettore del coro della SAT di Trento. Insegna educazione musicale presso la scuola "Arcivescovile - Dame Inglesi" di Rovereto.

STEFANO SICILIANO, Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento e Riva del Garda  
***Richiami all'antico in Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai***

Fonti letterarie. Il richiamo all'antico di Zandonai intanto avviene dal punto di vista testuale. Il libretto di Arturo Rossato si rifà esplicitamente alle fonti italiane precedenti al *Romeo e Giulietta* shakespeariano. L'uso delle fonti letterarie italiane richiamava la volontà tipica del periodo storico di ricorrere ai classici della letteratura nazionale. Il richiamo all'antico avviene quindi con il richiamo di tre novelle: la prima di Luigi Da Porto *L'Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti*; la seconda di Matteo Bandello *La sfortunata morte di dui infelicissimi amanti che l'uno di veleno e l'altro di dolore morirono, con varii accidenti*; la terza del poeta dialettale veronese Berto Barbarani *Giulietta e Romeo* (quest'unica fonte contemporanea all'autore scelta per conferire un ulteriore elemento di italianità). Questa scelta fu per Zandonai, probabilmente, il pretesto per potersi collocare in una prospettiva di continuità con il melodramma popolare del primo Ottocento, distanziandosi quindi da un tipo di teatro musicale d'avanguardia, d'élite, volutamente "impopolare".

Caratteristiche musicali. Influssi debussyani (alternanza tra esatonale e ottatonica, accordi paralleli, ...) e modi antichi sono evocazione, funzionali allo svolgimento dei fatti o coloristici.

Esempio più eclatante di richiamo all'antico, anche se forse il meno corretto filologicamente parlando, è l'inserimento di un'"orchestrina dietro le scene" formata da strumenti musicali non consueti, utilizzati in epoche abbastanza lontane sia dall'epoca in cui scrive Zandonai sia addirittura dal tempo in cui si svolgevano le vicende a cui fa riferimento il libretto.

Stefano Siciliano nasce a Cosenza. Comincia a studiare pianoforte e a cantare nei cori già dalla prima infanzia con i maestri Olga Rovito e Saverio Tinto. Frequenta il liceo classico "B. Telesio" e contemporaneamente studia pianoforte presso il conservatorio di musica "S. Giacomantonio" con il M° Fausto Castiglione. Conseguita la maturità e il compimento intermedio del corso pre-accademico di pianoforte nel 2017, si trasferisce a Trento per studiare Direzione di coro e composizione corale con il M° Lorenzo Donati. Si laurea nel 2021 nel corso triennale Direzione di Coro con una votazione di 107/110 e nello stesso anno accademico si iscrive al corso triennale di Composizione con il M° Cosimo Colazzo e al propedeutico di Musica elettronica. Nel 2022 si iscrive al corso triennale di Musica elettronica con i maestri Mauro Graziani e Federico Ortica.



## CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

«Done, piansì, ché Amor pianse in segreto»  
Studi nel centenario di *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai  
Dedicato alla memoria di Antonio Rostagno

giovedì 13 - venerdì 14 ottobre 2022  
Sala della Fondazione Caritro, piazza Rosmini, 5 | Rovereto

### VENERDÌ 14 OTTOBRE

#### INTERPRETAZIONI

MICHELE CALLÀ, Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento e Riva del Garda  
***Traduzioni dall'opera al sinfonico: il caso della Danza del torchio***

Quando un compositore estrapola un brano che nasce per un genere ben preciso, come quello dell'opera, e lo trasferisce in un altro con forma e regole differenti, come il poema sinfonico, attua delle scelte e delle rinunce, ma anche delle aggiunte e dei guadagni. Confrontando le due partiture - *Danza del torchio e cavalcata, Episodio sinfonico per orchestra da "Giulietta e Romeo", Tragedia in tre atti* - si cercherà di scoprire il lavoro artigianale di riscrittura e traduzione (dal latino *transducere*, trasportare) che Zandonai operò nel passare dall'Opera al Sinfonico analizzando la forma e l'orchestrazione, domandandoci in che modo egli abbia trattato l'assenza delle voci.

Michele Callà, ricevuti i primi rudimenti musicali dal padre che gli ha insegnato a leggere le note da un antico innario valdese, a otto anni inizia lo studio del pianoforte privatamente continuando in seguito in Conservatorio. Interrotti a causa di un incidente, riprenderà tardivamente gli studi musicali, mai totalmente abbandonati, iscrivendosi al corso tradizionale di composizione e al biennio di composizione per musica applicata.

Ha rivestito il ruolo di Kapellmeister presso la Chiesa Evangelica A.D.I. di Trento e di pianista accompagnatore presso vari cori polifonici della provincia. Frequenta vari corsi e masterclass tra cui il corso di Direzione d'orchestra col M° F. Dorsi a Todi e Music Master Management col M° A. Portera. Nel 2010 partecipa al workshop tenuto da Luciano Chessa sulla ricostruzione dell'orchestra degli intonarumori di Russolo: progetto organizzato da Transart di Bolzano con concerto al MART di Rovereto e a Berlino al MaerzMusik Festival.

Come compositore collabora con varie realtà artistiche della provincia, partecipando attivamente a varie stagioni di "Mondi Sonori" di Trento.

NICOLA SFREDDA, Conservatorio "L. Campiani" di Mantova  
***Trascrivere Zandonai sinfonico***

L'autore ha realizzato nuove trascrizioni per pianoforte a quattro mani della *Danza del torchio* e della *Cavalcata* dalla *Giulietta e Romeo*, tratte non dall'Episodio sinfonico, bensì dalla partitura dell'opera, che comprende anche importanti parti vocali, solistiche e corali. In questo intervento vengono spiegate le motivazioni di questa scelta, che rende più efficace la riduzione dall'originale orchestrale, ricco di effetti timbrici e di polifonie, che non si possono rendere in modo soddisfacente nella classica riduzione a due mani. Il testo comprende esempi che illustrano il confronto tra la partitura originale, la trascrizione storica a due mani e la nuova versione a quattro mani.



Nicola Sfredda è titolare di Accompagnamento Pianistico e di Pratica del Repertorio Vocale presso il Conservatorio di Mantova e dal 2011 è incaricato di Pedagogia Musicale presso lo stesso Conservatorio. Ha conseguito i diplomi accademici in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Pianista collaboratore di innumerevoli strumentisti e cantanti, ha eseguito un vastissimo repertorio di musica strumentale e vocale, lirica e cameristica. Nel 1987 ha eseguito la prima registrazione discografica del *Trio-Serenata* di Zandonai.

Ha pubblicato alcuni saggi e vari articoli, occupandosi in particolare di analisi del linguaggio e della forma musicale. Ha curato le "Tavole sinottiche di analisi delle opere teatrali di Riccardo Zandonai e confronto delle varianti", in Diego Cescotti, *Riccardo Zandonai. Catalogo tematico*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1999. Nel 2019 ha pubblicato, per l'editore Rugginenti Volontè di Milano, il volume *Elementi di Didattica e Pedagogia Musicale*. Nel 2010 ha pubblicato, per la Casa Editrice Claudiana di Torino, *La musica nelle chiese della Riforma*, un libro che è stato positivamente recensito da Gianfranco Ravasi su «Il Sole 24 ore» e da Paolo Fabbri su «Riforma».

È autore di composizioni per orchestra e da camera, alcune delle quali sono state pubblicate, incise su disco ed eseguite in Italia e in Austria. Un saggio sulla sua opera come compositore è stato pubblicato nel volume *Compositori d'oggi*, Trento, UCT, 2007.

Organizzatore di eventi e spettacoli, dal 2014 è presidente dell'associazione Amici dell'Opera di Rovereto.

LARA SONJA URAS, Conservatorio "B. Marcello" di Venezia

### ***Interpreti storiche di Giulietta attraverso la critica del tempo***

Le fonti storiche che si offrono agli esperti o agli appassionati d'opera che vogliono inoltrarsi nello studio di *Giulietta e Romeo* sono numerose e diverse tra loro. Sulle qualità esecutive delle interpreti storiche di Giulietta, da una prima ricognizione dei materiali a stampa degli anni 1921-1941 (quotidiani, riviste specialistiche, ecc.), emerge però il poco spazio assegnato ad esse da parte dei critici più accreditati, rispetto invece ad un marcato interesse per la vocalità espressa nella partitura operistica e ciò nonostante in quegli anni sui palcoscenici di Roma, Milano, Venezia si siano susseguite nel ruolo di Giulietta cantanti di primo piano e promesse della lirica come Gilda Dalla Rizza, Stefania Dandolo, Maria Carbone, Magda Olivero e Giuseppina Cobelli. Le informazioni più rilevanti sulle loro interpretazioni e sulla loro vocalità si ricavano invece più facilmente da autobiografie, biografie postume approntate da cantanti o melomani e ovviamente dall'analisi delle incisioni sonore ancora oggi disponibili.

Lara Sonja Uras è diplomata in violino e in Didattica della Musica, laureata presso l'Università Ca' Foscari di Venezia prima in Lettere, con una tesi vincitrice del Premio Nazionale di Laurea "John G. Waterhouse", e successivamente con lode in Musicologia e Beni Musicali.

Dal 2004 è Cultore della Materia per le discipline di Storia della Musica e Critica Musicale presso la stessa Università dove, in qualità di assegnista di ricerca, si è dedicata allo studio dei rapporti tra musica e politica del Novecento e alla storia dell'Etnomusicologia.

Ha collaborato con l'Istituto della Enciclopedia Italiana e pubblicato vari saggi all'interno di Atti di Convegni.

ELISA MADDALENA MAFFI, Università di Pavia (Cremona)

### ***Interpreti di Giulietta e Romeo nell'arco di un secolo***

Miguel Fleta, tenore protagonista sia del primo Paolo nella *Francesca da Rimini* sia del primo Romeo nella *Giulietta zandonaiana* rappresenta il fulcro di questa relazione che vuole esplorare i



rapporti tra il cantante e il compositore nonché indagare la vocalità fletiana in relazione alla partitura e viceversa.

Elisa Maddalena Maffi si diploma in canto lirico al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e contemporaneamente consegue la laurea magistrale in Lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi della stessa città con una tesi riguardante *Elena Egizia* di Hofmannsthal-Strauss. Recentemente ha conseguito la laurea magistrale in Musicologia discutendo una tesi sulle incisioni storiche eseguite da Claudia Muzio. Svolge la sua attività come soprano in Italia e all'estero.

MARIATERESA STORINO, Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro

### ***Oggetto di propaganda o scambio culturale? Giulietta e Romeo di Zandonai nel Terzo Reich***

Berlino, 26 aprile 1941: *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai viene rappresentata alla Staatsoper all'interno della *Italienische Opernfestwoche*, nell'ambito dei rapporti di scambio culturale tra le due nazioni alleate – Italia e Germania. I giornalisti italiani e tedeschi concordano nell'esprimere l'accoglienza entusiasta dell'opera. Non è la prima volta che *Giulietta e Romeo* di Zandonai appare sulla scena tedesca. Il 10 aprile 1927 l'opera era già stata rappresentata al Landeshauptstadt Theater di Mainz e ancor prima la partitura con testo in tedesco era stata pubblicata da Ricordi. Ma lo scenario del 1941 è ben diverso dal clima degli anni Venti e la scelta da parte del Teatro dell'Opera di Roma di un 'classico' di Zandonai, che inevitabilmente avrebbe rinviato il pubblico tedesco alla tragedia shakespeariana a prescindere dalle reali fonti del libretto, non poteva certo essere frutto di ragioni di natura esclusivamente artistica. Dalla lettura della ricezione della critica tedesca di *Giulietta e Romeo* si indagherà sulla funzione assolta dall'opera di Zandonai nel contesto della politica culturale del nazionalsocialismo: oggetto di propaganda o scambio culturale?

Mariateresa Storino, diplomata in Pianoforte e in Didattica della musica e laureata in Musicologia *cum laude* all'Università di Bologna, si è addottorata in Scienze della musica all'Università di Trento. Vincitrice di premi musicologici, si dedica in particolare alla ricerca su aspetti inediti dell'opera e della biografia di Liszt e sul poema sinfonico. Su questi temi si segnalano la prima edizione di *Jeanne d'Arc au bûcher* (2022) e del *Concerto sans orchestre* di Franz Liszt (2006) e le monografie *Franz Liszt a Pisa* (2018) e *Franz Liszt. La Sonata in si minore* (2009). Ha pubblicato saggi e articoli sia per riviste specialistiche («Music Perception», «Analyse Musicale», «Studia musicologica», «Quaderni dell'Istituto Liszt») sia per riviste a larga diffusione. In qualità di relatrice è intervenuta in convegni nazionali e internazionali su temi che spaziano dalla musicologia storica alla psicologia della musica. Attualmente è docente di Storia della musica nel Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro.

## ALLESTIMENTI MODERNI

FRANCESCO CALCAGNINI, Accademia di Belle Arti, Urbino

### ***L'orologio senza lancette***

Zandonai e la mia città: eredità premio, il mio mestiere più alcune vicissitudini che incrociano l'opera di Zandonai, il cinema, le colonne sonore, e altre circostanze, *Giulietta e Romeo* e il blu di Prussia a Erfurt, viaggi, valigie e vuoti a perdere, il commissario e le sue indagini, la prima guerra mondiale e un amore asincrono, tre quadri per morire d'amore e un finale a sorpresa, il libero teatro dell'Oklahoma, un orologio senza lancette.



Francesco Calcagnini è nato a Pesaro e si è laureato nel 1985 in set design all'Accademia di Belle Arti di Urbino con il massimo dei voti. Come scenografo e costumista ha collaborato con direttori come Lorenza Codignola, Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Stefano Vizioli, Pino Micol, Federico Tiezzi, Gabriele Vacis, Antonio Calenda, Dario Fo, Emilio Sagi, Luca Ronconi, Guy Montavon e Davide Livermore. Insegna scenografia all'Accademia di Belle Arti di Urbino. È anche illustratore e i suoi disegni sono stati usati in varie produzioni di teatro di prosa e d'opera. Collaborazioni alle produzioni includono: *Yvonne Princesse de Bourgogne* al Det Norske Teatret di Oslo (regista Cilla Back); *L'Equivoco Stravagante* al Rossini Opera Festival di Pesaro e ripreso al Teatro Arriaga di Bilbao, collaborando con il regista Emilio Sagi, *Passage to India* con il regista Federico Tiezzi al Teatro Metastasio di Prato. Ha inoltre creato scene e costumi per *El laboratorio del Dr. Fausto* al Teatro Real di Madrid. Con il regista Montavon ha disegnato *Stiffelio* al Teatro Regio di Parma e *Otello* di Verdi al Teatro di Erfurt. Per Erfurt, e sempre con la regia di Montavon, ha anche creato la scenografia per *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai (2017).

STEFANOS KORONEOS, Teatro Grattacielo, New York

***La creazione di "on-site" Giulietta e Romeo per la città di New York***

La creazione di *Giulietta e Romeo* come parte del tessuto visuale e musicale della città di New York. Il processo è stato fatto al contrario rispetto alla pratica usuale: la città mi ha chiesto di presentare un'opera al Battery Park City. E quello è stato il punto di partenza che mi ha portato all'opera (una delle mie opera preferite).

Stefanos Koroneos è attualmente direttore del Teatro Grattacielo di New York, dopo una carriera come baritono. Tra le sue ultime regie: *Idomeneo* (The Athens Philharmonia Orchestra, 2021), *Don Giovanni* (in diversi teatri statunitensi e greci, 2022), *Giulietta e Romeo* di R. Zandonai (2022).